

Riunione Rotary Club Messina – 25/11/2019

Targhe Rotary

Si è rinnovato lunedì 25 novembre l'annuale appuntamento con le Targhe Rotary, importante riconoscimento istituito nel 1982 dal past president Franco Scisca e che il Rotary Club Messina consegna a quattro messinesi che hanno operato con onestà e professionalità, contribuendo alla crescita culturale e sociale della città.

Dopo il benvenuto del prefetto Enrico Scisca, il vice presidente del club-service, Chiara Basile, ha introdotto la significativa riunione: «È una serata particolare e siamo arrivati alla 39ª edizione. È tradizione del club premiare quattro messinesi che si sono distinti per capacità professionali e dedizione lavorativa ed è un premio che celebra la straordinarietà del quotidiano. Persone che svolgono con passione ed efficienza il proprio lavoro sono il motore della nostra comunità», ha commentato la vice presidente, che ha anche presentato la prima premiata, la prof. Liliana Barbera. Docente di latino e greco, ha iniziato la sua carriera a Santa Teresa di Riva, poi Milazzo e quindi a Messina al liceo classico “Maurolico” per ben 35 anni, lasciando un ricordo indelebile in tutti i suoi alunni e nella stessa Chiara Basile: «L'hanno contraddistinta sempre umiltà e autorevolezza, ma mai è stata lontana o austera. Docente dalla preparazione indiscussa, conosceva il valore di ogni studente».

«Un dono gradito e inaspettato, sono commossa e felice. Sono stata fortunata perché ho incontrato ragazzi speciali che mi hanno dato molto e con cui ho instaurato un rapporto intenso», ha affermato la prof. Barbera, che ha ricevuto la targa dal prof. Cosimo Inferrera.

«Persona seria che ha dedicato la sua vita al cinema», così il socio Geri Villaroel ha presentato il secondo premiato, il prof. Nino Genovese, giornalista, critico e storico del cinema, ma anche docente negli istituti superiori e all'Università di Messina. «È cresciuto con il cinema, lo avvolge, lo critica ed elogia», ha concluso Villaroel, esaltando il valore dei film e della cinematografia dei tempi d'oro.

Il reverendo Francesco Pati è stato il terzo targato, presentato dal socio Arcangelo Cordopatri, che ha illustrato la figura del religioso: «Sacerdote dal 1984 e insegnante in diverse scuole, è stato tra i fondatori di varie associazioni di volontariato». Tra queste, il centro di solidarietà “Faro”, che si occupa del recupero delle persone con problemi di dipendenza, l'associazione di volontariato “Santa Maria della strada”, per l'assistenza dei minori, ma anche il centro diurno “Help Center”, che accoglie persone senza fissa dimora, o la casa di prima accoglienza “Aurelio”, e ancora la comunità alloggio per minori “Francesco Maria di Francia” a Roccalumera. «Ha realizzato tanto, ma chiede che i club siano vicini alla sua attività», ha concluso Cordopatri, mentre è stata suor Regina Cortis a consegnare la targa a padre Pati: «Faccio tutto con amore e per amore, in nome della Chiesa e con tante persone che condividono questo servizio, ma ci sarebbe tanto altro da fare». Infine, il socio Domenico Pustorino ha introdotto il prof. Carmelo Scavuzzo, quarto targato della serata. Ordinario di storia della lingua italiana all'Università di Messina, è stato un docente che ha spaziato dal Medioevo all'età contemporanea e ha pubblicato monografie e saggi: «Ha dedicato la vita ad aiutare gli studenti a sviluppare un proprio spirito critico nell'approccio alle fonti storiche e una maggiore propensione all'approfondimento della nostra cultura umanistica».

Parole di profondo affetto ed elogio quelle dell'avv. Pustorino, che ha evidenziato il valore di un professionista che ha dato e continua a dare tanto: «Va annoverato tra i gentiluomini di altri tempi e certamente impersona l'italianista per antonomasia dal tratto sobrio e riservato».

Proprio come si è confermato il prof. Scavuzzo, che ha ricevuto la targa dalla prof. Alba Crea: «Sono lieto e onorato. Ho cercato di trasmettere qualche nozione ma ho anche ricevuto molto dai giovani. E sono lieto e onorato di avere stabilito una certa umanità solidale con i miei interlocutori».

Davide Billa